

L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva

Scritto da Paola Angelotti

Domenica 21 Ottobre 2012 21:03 - Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Ottobre 2012 20:24

"Può il batter d'ali di una farfalla in Brasile provocare un tornado in Texas?" fu il titolo di una conferenza tenuta da Konrad Lorenz nel 1972, Scrat sa fare di peggio... Stavolta la Blue Sky Studio condensa la deriva dei continenti e la teoria evoluzionistica in una sequenza di pochi istanti con l'evidente proposito di fissare entrambe nelle menti dei giovani spettatori sin dalla più tenera età. L'ormai proverbiale ghianda di Scrat è stavolta il primum movens della spaccatura della Pangea; ai lati delle linee di faglia che si aprono, due file di paleogiraffe affamate disposte a guisa di dentini di una zip, allungano i loro colli: 2 milioni di anni in pochi secondi.

Manfred il mammut, Diego la tigre e Sid il bradipo s'imbarcano quindi in una nuova avventura, le vicende si susseguono tra un alternarsi di ritratti di amici veri e presunti tali, famiglie coese e famiglie infami che abbandonano i pesi morti. Alcune new entry sono il pirata scimmione Capitan Sbudella, Shira la tigre e Louis, una specie di talpa preistorica.

Pesca la mammutina è ormai adolescente, con tutti i turbamenti del caso, constatiamo però piacevolmente che i personaggi femminili sono sempre meno insulsi, Pesca mostra, infatti, un gran coraggio; spicca anche un consiglio della madre, unica vera perla di tutto il lungometraggio, che, davanti allo scherno di uno scioccherello fascinioso, consiglia alla figlia "non permettergli di cambiarti".

Un tantino gratuiti i numerosi riferimenti omerici, asso nella manica per rendere avvincente una narrazione che non lo è poi tanto, stavolta però non è lo schiaffo di Poseidone a far affondare "Scratlantide" ma la ben peggiore avidità di Scrat, che da una parte lo lascia indifferente al richiamo di una sirena roditrice, dall'altra lo proietta nel deserto del Nevada da dove si presuppone partirà il quinto capitolo della saga.